



# PENNA NERA



## 1955 - 2025



GRUPPO ALPINI  
SAN VITTORE OLONA

Sez. Milano

ANNO 39° - N. 445 GIUGNO 2025  
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA  
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni  
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

### A MARGINE DELL'ADUNATA NAZIONALE

Nelle giornate dall'8 all'11 maggio la città di Biella ha ospitato la nostra 96° Adunata nazionale che ha visto la straordinaria partecipazione di quasi 400.000 alpini provenienti da ogni parte dell'Italia e del mondo per festeggiare come sempre la gioia di stare insieme e dimostrare che, malgrado il trascorrere del tempo e la riduzione dell'elemento umano, noi ci siamo sempre e siamo sempre a disposizione della collettività. Detto questo, pur condannando senza se e senza ma gli atteggiamenti fuori luogo e certe manifestazioni di esagerata "goliardia", è perlomeno fisiologico che su una massa così imponente di persone ci sia chi trascende e purtroppo, come abbiamo avuto modo di constatare negli ultimi anni, anche chi approfittando della situazione si cala in testa un cappello, magari acquistato sulla bancarella, che non ha nessun diritto di indossare ma che offende chi onorando quel cappello ha fatto il suo dovere in divisa e nella vita civile. Ma di tutto questo leggeremo sulla nostra stampa associativa grazie a persone più qualificate del sottoscritto, quello che mi ha però enormemente infastidito sono certe prese di posizione assunte da qualcuno che certamente in malafede da qualche anno aspetta i giorni precedenti l'Adunata per gettare fango sulla nostra Associazione e i suoi soci. Mi riferisco alle polemiche

uscite appunto giovedì 8 maggio da parte di alcuni genitori sapientemente catechizzati da un collettivo femminista riguardo la presenza degli alpini nelle scuole locali dove si erano recati a spiegare chi sono e cosa fanno gli alpini, a detta loro con intenti militaristi e proponendo "canti bellici" con addirittura la "Canzone del Piave" ... Cont. a pag. 2



Ora, premesso che qui l'intento denigratorio già pre-confezionato sconfinava nella più completa ignoranza in quanto stiamo parlando della "Leggenda del Piave" ufficialmente adottata quale inno suonato in occasione dell'Onore ai Caduti (di tutti i Caduti a cominciare da quelli che a prezzo della loro vita hanno consentito anche a questa gente la possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero) in ogni cerimonia ufficiale, io che da oltre 30 anni mi reco nelle scuole a parlare agli studenti, dalle elementari alle superiori, non posso che pormi delle domande. Innanzi tutto vengo sempre invitato dalle insegnanti, segno che quanto faccio viene apprezzato; che spesso i bambini ci accolgono con canti come la Montanara, sul Cappello e simili nei quali non ravviso alcuno spirito guerriero, a me farebbe immensamente piacere che una volta venissero anche i genitori dei bimbi a vedere quanto "propino" ai loro figli, filmati nei quali parlo delle pene e lutti sofferti dai soldati nelle trincee e dalla popolazione civile a CAUSA della guerra e della sua ferocia e non per nulla l'immagine finale che propongo è quella della Colonna Mozza eretta in cima all'Ortigara dove spicca il motto "PER NON DIMENTICARE" giusto per far capire l'atrocità e l'inutilità dei conflitti che purtroppo ancora oggi affliggono molti Paesi e termino sempre invitando gli studenti alla solidarietà e a non ripetere gli errori della nostra generazione affinché il loro futuro sia improntato alla pace. Non ultimo il riferimento al fatto che la guerra che noi auspichiamo e che cerchiamo di dimostrare è quella contro l'indifferenza, il bullismo, l'egoismo.



Chiudendo il discorso, penso che la risposta più bella che si può dare a chi non ci vuole bene sia la foto che correda questo articolo e che mostra una marea di VOLONTARI ALPINI sempre pronti ad aiutare quando ce n'è bisogno e quali sono le "battaglie" che stanno loro a cuore.

Franco Maggioni

### ARRIVEDERCI CARMELO

Venerdì 23 maggio abbiamo ospitato in sede l'amico Appuntato Scelto "Q:S" Carmelo Russo che dopo aver prestato servizio per oltre 30 anni nella Caserma dei Carabinieri di Cerro Maggiore, a fine maggio ha tagliato il traguardo della pensione. Carmelo, come molti colleghi della "vecchia guardia" è stato legato al nostro Gruppo da profonda amicizia ed era una presenza costante e gradita durante i giri di ronda nella nostra zona quando la situazione lo permetteva. Nel corso della serata abbiamo omaggiato il neopensionato con un guidoncino del nostro Gruppo e lui, appassionato di lavori manuali relativi all'Arma, ci ha donato una giberna segno distintivo della "benemerita". Caro Carmelo, grazie per la tua amicizia e ricorda che quando vorrai, anche senza indossare la divisa, la nostra porta sarà sempre aperta.



## LEZIONE DI STORIA



famiglia. Terminata la “lezione” ci siamo trasferiti presso il vicino lago Gover dove abbiamo consumato il pranzo al sacco e i ragazzi hanno improvvisato una partita a calcio con un pallone confezionato sul posto con stracci e fogli di alluminio e soprattutto SENZA guardare i cellulari, miracolo della montagna ! Al termine del lauto pasto, abbiamo raggiunto con una breve camminata il vicino castello Savoia fatto costruire al cospetto del Monte Rosa, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento dalla Regina Margherita, prima Regina d'Italia, che elesse questa località a dimora per le sue vacanze estive in quanto innamorata della Valle e del suo paesaggio. La palazzina fu uno degli ultimi doni che Re Umberto I° fece alla sua consorte perché poco dopo morì nell'attentato di Monza. Anche qui, grazie all'interessamento dell'instancabile “Zio”

Mercoledì 30 aprile ho partecipato a una giornata particolare in uno scenario fra i più belli delle nostre vallate, e precisamente a Gressoney Saint Jean per una giornata culturale Walser organizzata dagli alpini del locale Gruppo ed organizzata per gli studenti del Liceo Machiavelli di Pioltello. Unendo l'utile al dilettevole ho raggiunto in moto, vista anche la bella giornata, la località prescelta dove, presso Villa Deslex sede del Kultural Zentrum Walser, gli studenti accompagnati dagli insegnanti Prof.ssa Paola Guidotti e Prof. Claudio Barone avevano già preso posto accolti dagli alpini locali capitanati dal vulcanico Franco Benzi. E' stata una mattinata veramente interessante nel corso della quale i relatori Dott. Nicola Viquery e le signore Luciana Favre e Valeria Cyprian hanno illustrato la storia e le tradizioni del popolo Walser (contrazione del tedesco Waliser, cioè vallesano), abitanti del Canton Vallese e sono una popolazione di origine germanica che abita le regioni alpine attorno al massiccio del Monte Rosa. Il popolo Walser definisce la propria lingua come *Titsch, Töitschu o Titzschu*, termini imparentati con il tedesco standard *Deutsch*. La storia del popolo Walser inizia verso la metà del XIII secolo, quando alcuni piccoli gruppi di coloni, per migrazioni progressive, giungono nelle vallate a sud del Monte Rosa, sviluppando poi nel corso del tempo gli insediamenti stanziali che oggi conosciamo. Oltre alle spiegazioni storiche dei relatori, particolare emozione fra i ragazzi (e non solo) ha suscitato la testimonianza del capogruppo alpino di Gressoney che ha raccontato l'esperienza vissuta in prima persona quando all'età di soli 8 anni dovette partire per gli alpeggi per badare al bestiame a lui affidato e che ancora oggi ricorda il dolore provato nel lasciare la

Franco l'ingresso e relativa visita guidata è stato offerto gratuitamente a tutti gli studenti ed insegnanti ai quali mi sono immeritabilmente aggregato. Anche questa visita è stata interessantissima grazie soprattutto alla preparazione e competenza della nostra guida che ci ha condotti e fatto conoscere non solo uno stupendo manufatto architettonico, ma anche un pezzo della storia del nostro Paese. Ma come tutte le cose belle, anche questo giunse alla fine e mentre i ragazzi tornavano verso il pullman, io risalivo in sella alla moto non prima di essermi adeguatamente coperto perché ... vuoi che un piccolo saluto da Giove Pluvio me lo faccio mancare? Comunque poco male, questo piccolo imprevisto non ha potuto guastare una bella giornata da ricordare.

F.M.



## Mi ricordo

Volevo iniziare queste quattro righe con "Amarcord" ma mi sembrava esagerato. Dunque: riandando a qualche sera fa, nella nostra baita si è tenuta la recita del Rosario, se non erro credo sia stata la prima volta. A titolo di cronaca erano pochi gli alpini presenti come la popolazione del resto, c'erano ancora tante sedie vuote, pazienza. Pochi ma buoni. Mentre si succedevano le Ave Marie, purtroppo ma senza malizia, la mia memoria iniziò a navigare, a tornare all'infanzia, ai famosi rosari di allora ancor'oggi stampati nella mia mente. A me piace da morire il film "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi: l'ho visto diverse volte ma sono pronto a "rigustarmelo" un'ennesima volta. Tolta qualche differenza, non tante poi, io in quel film mi ci ritrovo, ci rivedo la mia infanzia. Queste fattorie perse fra la nebbia, senza corrente elettrica, senza l'acqua in casa, fattorie bruciate dal sole durante l'estate mentre l'inverno disegnava con il ghiaccio dei quadri irreali sui vetri delle finestre, madonna quanto freddo. Ritornando alla valigia dei ricordi: fra le tante cose, con i genitori nei campi noi piccoli, 7/8 anni, a casa eravamo occupati oltre ai compiti scolastici a riempire d'acqua i tegami degli animali, portare in casa i ciocchi di legna per il focolare, a pulire l'aia nei limiti delle nostre forze, insomma ce n'era per tutti e senza sconti: tutti per uno e uno per tutti in attesa del rientro dei genitori dai campi; finalmente la cena con le solite lavate di testa (lavate si fa per dire) per quanto si sforava dalla tabella di marcia. Si pregava anche, prima di andare a letto, preghiere veloci gestite dalla mamma, a maggio però c'era il Rosario iniziato e concluso solo con la forza di una fede semplice mentre gli occhi lottavano per rimanere aperti. Arrivavo con la faccia a livello del tavolo e sbirciavo mio padre che non era stato piegato dalla guerra e dalla prigionia in Germania e che sicuramente al posto del rosario avrebbe preferito una preghiera più corta: resisteva anche se la testa ciiondolava per la fatica della giornata. Ed ecco che prima del Rosario entravo in azione non per scelta mia ma di mio padre: "allora tu che vai a scuola e sai fare di conto, a te l'incarico di contare le Ave Maria", **le 50 Ave Maria**, iniziava così la mia tragedia di maggio ... un'Ave Maria, due Ave Maria, tre Ave Maria, arrivare alle 50 ave maria era un qualcosa di titanico: le volte che mi sono inciampato con i numeri. A tal proposito ricorderò sempre con immensa gratitudine quando, più di una volta, vedendo la mia incertezza contabile mio padre mi chiese a che numero delle Ave Maria eravamo arrivati: dovevo arrendermi e confessare che avevo perso il conto. Mio padre mi guardava e con affettuosa semplicità mi diceva: "Allora il Rosario è finito, tutti a letto".Ancora adesso, in fondo in fondo, ho la sensazione, quasi una certezza che gli facevo un favore!

PIO

### DATE DA RICORDARE

#### GIUGNO

- 02.06: Festa della Repubblica
- 06.06: Riunione di Consiglio
- 13.06: Disnarello (Grigliata)
- 29.06: Pellegrinaggio al Rifugio Contrin

#### LUGLIO

- 04.07: Riunione di Consiglio
- 08.07: 106° Fondazione ANA
- 11.07: Disnarello (Paella)
- 13.07: Pellegrinaggio in Ortigara
- 27.07: Pellegrinaggio in Adamello

#### AUGURI

Gli AUGURI di BUON  
COMPLEANNO ai Soci:

- Angelo Morlacchi (01)

- Francesco Raguso (02)

- Enrico Fontana (03)

- Guido Del Pio (03)

- Enrico Rogora (08)

- Fiorenzo Candiotto (15)

- Andrea Fasini (16)

- Pinuccio Sala (20)

- Andrea Maggioni (26)

con un arrivederci in Sede  
per festeggiarlo insieme.